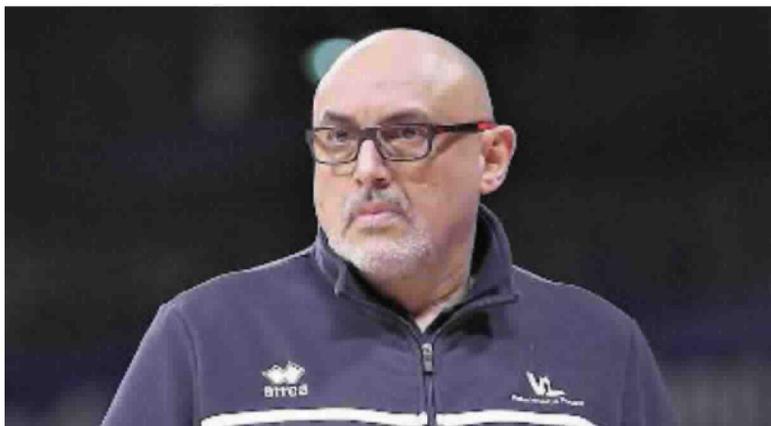


La lezione di coach Matteo

Vuelle Boniciolli ha presentato il suo libro 'Non è mai finita'

«**NON** è mai finita». Un titolo che calza a pennello anche per il «capitolo Vuelle», nonostante sia una biografia scritta quando ancora Matteo Boniciolli era lontano dall'approdo in biancorosso. Pagine in cui il coach spiega la visione del suo basket, diventato la sua vita: «È un mestiere che vivo con un grande logorio perché ho sempre cercato di dare tutto me stesso. In questi giorni di ritiro a Borgo Pace non sono riuscito a chiudere occhio perché pensavo costantemente a come fare». Boniciolli lo ha raccontato durante la presentazione del suo libro, di fronte alla platea intervenuta durante la serata organizzata dal Circolo della Stampa in collaborazione con la Vuelle, Comune e Banca di Pesaro. «A volte c'è un tale trasporto in quello che faccio - spiega - che forse si perde la lucidità, ma la passione che ho per la pallacanestro è tale da farmi vivere



ogni esperienza sempre al massimo». Sicuramente è per questo motivo che Costa e Cioppi hanno scelto di consegnargli le chiavi della squadra: «Ho vissuto tutta la mia vita professionale sempre in cerca dell'amore eterno, con la speranza di sentirmi dire: 'Matteo indipendentemente da come va, noi saremmo contenti se...', e questo finalmente mi è stato detto a Pesaro». Boniciolli non conclude la frase, ma il rife-

rimento ad un possibile prolungamento in biancorosso è chiaro: «La scelta di vivere in albergo è perché ho voluto dare alla mia vita pesarese una dimensione di provvisorietà perché non voglio sentirmi sicuro di niente, ma quando senti dirti dalla società una cosa così bella in automatico l'obiettivo che ti eri prefissato diventa la tua unica ragione di vita».

mon. gen.

